

Memoria sullo sviluppo economico nel Comune di Roma¹

Lo spirito giusto e' quello di iniziare a ragionare in termini di **sviluppo economico**, un concetto che fa superare, per un verso propensioni autoreferenziali/corporative , e consente, per l'altro, di procedere con visione lunga, coniugando efficienza, economicita' ed equita' e facendo, contemporaneamente, da giusta cornice alla delineazione di attivita' settoriali specifiche .

In questo periodo di depressione economica si sta sommando il deficit di risorse finanziarie per il Comune di Roma, in termini di mancati trasferimenti e debiti, elementi, che, uniti ad una rilevante spesa corrente, costituiscono una variabile di cui la nuova amministrazione comunale non puo' non tener conto nell'affrontare un tema quale il rilancio economico.

Per questi motivi un raccordo interassessorile, potrebbe liberare risorse finanziarie, immobiliari ed aree dismesse, per lo sviluppo economico, con strumenti quali: l'utilizzo del secondo decreto roma capitale nella visione della citta' metropolitana; una incisiva spending review; una rinegoziazione dei contratti di servizi secondo criteri di efficacia ed efficienza; lo svolgimento di una efficace ed equa politica delle entrate; l'alienazione e la valorizzazione del patrimonio comunale; un reale processo di liberalizzazione; una ricognizione finanziaria per enucleare risorse private di project finance e per sostanziare forme di partenariato pubblico privato.

Semplificazione e di Deregolazione:

E' essenziale per il Comune di Roma analizzare le modalita' , le tecniche e gli strumenti da utilizzare al fine di: dare concreta attuazione ad una semplificazione amministrativa volta ad agevolare l'iniziativa economica ed imprenditoriale privata; migliorare l'efficienza e la qualita' dei servizi pubblici; ridurre i tempi i costi e gli oneri gravanti sui cittadini ; incentivare la deregolamentazione di taluni settori da restituire ad un processo di liberalizzazione. Tra i vari obiettivi, i maggiori ruoli di CAT e CSA per coinvolgere i soggetti associativi , il rafforzamento del SUAP migliorando i rapporti on line tra municipi, rivedere ed aggiornare i regolamenti comunali etc..

Infrastrutture e territorio: Insediamenti produttivi ed aree dismesse

La carenza di Aree insediative per le imprese e' uno degli elementi che riducono le possibilità di sviluppo del sistema. Tra gli obiettivi di Roma Capitale vi dovra' essere l'individuazione nel Piano regolatore, di aree per insediamenti produttivi, e l'avvio di una politica di risanamento di quelle esistenti, nate spontaneamente ed in modo, molte

¹ A cura di Armando Malta.

volte, abusivo. Vi sono risorse regionali a sostegno della realizzazione e della qualificazione delle aree attrezzate quali quelle previste dalla LR 60/78 e LR 7/88. Lo scopo di questo, che possiamo definire, Housing produttivo, e' quello di avviare per le aree individuate, nuove strategie in tema di localizzazione delle aree artigianali, nuove logiche di insediamento produttivo e creazione di network formativo/informativo. L'Amministrazione deve avviare una reale concertazione tra comune, municipi, ed imprenditori e progettisti per individuare nel programma urbanistico un equilibrio che tenga conto delle seguenti esigenze quali la domanda di riqualificazione del territorio, la scarsa disponibilità di risorse pubbliche, la sostenibilità urbanistica e imprenditoriale dell'intervento.

Esiste, inoltre, la necessità, in questo quadro, di dar vita a Società di scopo partecipata dagli enti locali, associazioni categoriali volte ad assumere di concerto con le istituzioni la regia operativa e strategica di questa importante operazione di sviluppo ed occupazione.

Vanno studiate allo scopo strumentazioni più idonee di intervento quali: i programmi integrati, leggi regionali, società di trasformazione urbana etc..

CREDITO

Il tema della difficoltà di accesso al credito da parte delle PMI, soprattutto quelle di minori dimensioni, rappresenta ormai una vera e propria emergenza nazionale ed ha una ricaduta di notevole impatto negativo sulle potenzialità non solo di sviluppo ma anche di semplice sopravvivenza delle imprese romane. Il dato di contrazione nell'erogazione del credito, infatti – riferito al territorio di Roma Capitale – ed evidenziato dagli ultimi dati Banca d'Italia (riferiti al secondo semestre 2012) limita al solo 47,3% la percentuale di accoglimento delle domande di finanziamento presentate dalle imprese. In questo quadro, l'istanza strategica è quella di sollecitare Roma Capitale all'elaborazione e all'avvio di una vera e propria *“Politica del Credito”* che consideri Banche e Imprese parti sinergiche, insieme all'Ente Locale, del medesimo sistema economico. Una *“Politica del Credito”* che su iniziativa e coordinamento di Roma Capitale trovi la formalizzazione dei contenuti in un *Protocollo d'Intesa* in cui convergano i contributi propositivi dei tre protagonisti del sistema: il Comune di Roma, le Organizzazioni di Rappresentanza delle PMI e l'ABI. Le linee di intervento sinergico tra pubblico e privato sono, del resto, oggi, agevolate dall'innovativo quadro di riferimento costituito dal Progetto di riforma e riassetto del sistema degli interventi regionali – nel settore del credito – individuati dall'Assessore Fabiani nella Memoria di Giunta, con obiettivi atti a :

- superare la debolezza patrimoniale e la ridotta capacità negoziale che, attualmente, hanno – singolarmente prese – le imprese di piccola dimensione;

- attivare strumenti di finanziamento non convenzionali ed innovativi, anche alternativi al credito bancario.
- **FONDI EUROPEI** : Vanno coinvolte , attraverso l'Assessorato Roma produttiva le associazioni datoriali, tenendo conto delle specificità settoriali, nella utilizzazione dei fondi europei, tenendo conto che saranno gestiti **direttamente dalle città e quantificabili nel 5% del totale**. Si reputa necessario anche un lavoro comune tra Regione, Comune di Roma ed Associazione imprenditoriali, per favorire un utilizzo delle risorse, sia quelle residue FESR 2007 /2013 e relativi bandi, che la miglior valutazione dell' indirizzo per nuovi fondi 2014/2020

Progetti speciali finanziamenti

I progetti speciali costituiscono un concreto volano di sviluppo se valutati in termini strategici e di contesto, ed affrontati in chiave interassessorile ed interistituzionale, considerando tutti gli elementi potenziali di sviluppo, e le necessarie precondizioni fattuali.

Schematicamente quali esempi tra gli altri, la **Casa dell'artigianato e la Fiera di roma**: Per la **Casa dell'artigianato** il progetto che si vuole realizzare consentirebbe l'ingresso sul mercato di un format che integri le fasi di produzione, esposizione, formazione e commercio dell'Artigianato artistico e tradizionale locale, all'interno di una struttura moderna e funzionale , dotata di servizi e tecnologie. Questa struttura da individuare, di concerto con l'Amministrazione Comunale, in termini logistici e progettuali, potrebbe consentire a Roma di sostanzarsi come Capitale delle Arti e dei Mestieri, contribuendo così ad estendere il circuito turistico tradizionale. In buona sostanza , un centro innovativo e propulsivo , quindi, che consenta di creare un reale sviluppo dell'artigianato , del commercio e dell'immagine di Roma. Esiste sul tema un convergente interesse della Camera di Commercio che ha stanziato in bilancio una dotazione finanziaria ad hoc. La **Fiera Roma** è patrimonio dell'intera collettività romana e laziale e, per questo motivo, il confronto e la dialettica istituzionale tra i vari soggetti coinvolti – Regione, Camera e Comune - sono segno di vitalità e garanzia per l'intero sistema. Lo sviluppo della Fiera necessita di risorse. Il Comune di Roma non ha partecipato ad alcuno degli aumenti di capitale definiti da Investimenti S.p.A. per Fiera Roma S.r.l. Pertanto, proprio in quanto socio, Roma Capitale dovrebbe approvare in consiglio la delibera ex fiera idonea per erogare risorse da destinare alla nuova fiera. L'attuazione della delibera della Giunta Regionale n. 275 del 15/06/2012 rappresenta un primo elemento di forte attenzione verso Fiera Roma S.r.l. In tal senso è necessario che il Comune operi sulla Regione Lazio affinché la stessa trovi la copertura

finanziaria utile alla sua fattibilità. Fiera di Roma, con proprie iniziative, intende coadiuvare il Comune e la Regione nella partecipazione **all'EXPO 2015**. Si ritiene infatti che Roma, con il suo *appeal*, possa intercettare parte dei 21 milioni di visitatori attesi e dei 4,5 miliardi di euro previsti quali proventi derivanti dal turismo. I Soci istituzionali di Fiera Roma, tra cui il Comune, potrebbero affidare a questa, attraverso lo strumento della “convenzione”, alcuni compiti nel campo della partecipazione fieristica e degli allestimenti, settore in cui Fiera Roma ha vasta e approfondita competenza

Roma città' del turismo:sviluppo economico e turismo

Rimane elevata la capacità attrattiva della Capitale che non può però far dimenticare il prezzo pagato dalla città per le irregolarità ed i disagi crescenti: dall'occupazione abusiva di suolo pubblico, al mancato rispetto della regolamentazione nella circolazione dei pullman, all'assenza di servizi igienici e alle varie forme di offese arrecate al decoro urbano. Un problema questo del **turismo sostenibile rilevante** per i residenti e per la qualità dell'offerta, di cui deve dare risposte l'Amministrazione Capitolina nell'ambito della più generale strategia di crescita economica della città'. In tale prospettiva, occorre migliorare la disponibilità e la qualità di infrastrutture, tecnologie e servizi effettivamente destinati ai visitatori (smart city). I vantaggi potranno inoltre derivare dal rafforzamento del polo fieristico espositivo con la nuova fiera, dal palazzo dei congressi, dal potenziamento della rete dei trasporti e dall'offerta culturale e museale: tutti elementi attrattori di crescita dei soggiorni coniugati alla attivazione nel sistema turistico romano, di nuovi servizi dedicati al turismo. Un miglioramento della capacità d'attrazione deriva dal potenziamento dell'Aeroporto di Fiumicino e da trasporti da (e verso) gli aeroporti, del tutto insoddisfacenti, come rilevato in ripetute indagini